



PRIMO PIANO



EMERGENZA CORONAVIRUS IN ROMAGNA

A scuola dal 7 aprile: tamponi a campione e vaccino al personale

La Regione consegnerà ai medici di base 100mila dosi di AstraZeneca
Per gli alunni sono confermati i test rapidi da effettuare in farmacia

LE REGOLE

:: DAL 3 AL 5 APRILE

Tutta Italia sarà in zona rossa: è consentito, una sola volta al giorno, spostarsi in ambito regionale in massimo 2 persone più i minori di 14 anni conviventi per andare a trovare parenti o amici. È possibile svolgere attività motoria, ma solo in prossimità della propria abitazione, e attività sportiva all'aperto in forma individuale.

:: DAL 6 AL 30 APRILE

Tutta Italia sarà in zona arancione o rossa, zona gialla non prevista.

:: ZONA ARANCIONE

Per le Regioni in arancione che però avranno dati da zona gialla sono previste possibili deroghe. Restano vietati gli spostamenti tra le Regioni, a meno che non si abbia una seconda casa. La mobilità è consentita solo per motivi di lavoro, salute e necessità. Sarà sempre possibile rientrare alla propria residenza, domicilio o abitazione. Consentite visite, sempre una sola volta al giorno, e sempre in non più di 2 persone ad amici e parenti.

:: ZONE ROSSE

Nelle zone rosse non sarà consentito andare a trovare parenti o amici. Confermato il coprifuoco dalle 22 alle 5. Restano chiusi bar e ristoranti. Possibile solo l'asporto, fino alle 18, e la consegna a domicilio, fino alle 22 e solo per i ristoranti.

:: CHIUSI CINEMA E PALESTRE

Niente aperture fino al 30 aprile per palestre, piscine, cinema, teatri e musei. Se la verifica di metà mese darà esito positivo e dunque torneranno le zone gialle, si potrebbe valutare la riapertura dei cinema e dei teatri con le regole che erano già previste nel precedente decreto: prenotazione obbligatoria, massimo 200 spettatori al chiuso e 400 all'aperto.

RIMINI

ALLEGRA ZANNI

Tamponi a campione e dosi di AstraZeneca riservate ai laboratori della scuola. Così L'Emilia-Romagna si prepara a riaprire le scuole fino alla prima media dopo le vacanze di Pasqua, mercoledì 7 aprile.

Ai medici di base verranno infatti consegnate le 100mila dosi di vaccino AstraZeneca in arrivo questa settimana per garantire la vaccinazione «al personale educativo, insegnante, ausiliario e ai collaboratori a vario titolo coinvolti nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole di ogni ordine e grado con la possibilità per il personale scolastico assistito in altra regione di essere comunque vaccinato in Emilia-Romagna».

In regione ad avere già ricevuto il vaccino sono circa 75mila operatori scolastici. «Siamo anche consapevoli che solo il vaccino ferma il contagio, per questo la prima misura è quella di completare la campagna di somministrazioni del farmaco al personale scolastico: siamo a buon

punto e contiamo di arrivarci nell'arco di due settimane, sempre sulla base delle forniture» sottolinea l'assessore regionale alla salute Raffaele Donini, insieme alla vice presidente della Regione Elly Schlein e all'assessore alla scuola Paola Salomoni.

Il vaccino rimane quindi l'arma privilegiata per la lotta al Covid-19 anche all'interno delle scuole, ma non è la sola. Nel vademecum diffuso dalla Regione, infatti, si trovano anche azioni di screening che mirano a contenere e spegnere eventuali focolai scolastici nel minor tempo possibile.

Oltre ad occuparsi dell'isolamento delle catene di contagio, le Ausl condurranno anche azioni preventive di controllo, insieme ai dirigenti scolastici, effettuando tamponi a campione sempre su base volontaria. Azioni di questo tipo saranno rivolte in particolare ai territori con un'alta incidenza di nuovi casi ogni 100mila abitanti: «Qui vi potrà essere un'estesa azione di screening in ambito scolastico utilizzando test antigenici mole-

colari sempre su base volontaria» spiega la Regione.

È stata confermata anche la campagna di screening volontaria portata avanti nelle farmacie, che dà la possibilità agli alunni, alle loro famiglie e al personale scolastico di effettuare gratuitamente tamponi rapidi. Questa possibilità, disponibile anche per il resto dei cittadini al prezzo calmierato di 15 euro, rappresenta uno «strumento prezioso per individuare positivi asintomatici e circoscrivere sul nascere eventuali focolai» spiegano ancora gli assessori regionali. All'interno delle scuole si continueranno a rispettare le norme che prevedono l'uso di mascherine, il distanziamento sociale e il divieto di assembramenti, a cui si aggiunge l'aerazione costante degli ambienti, «mantenendo parte della finestra aperta durante le lezioni e lasciando le porte aperte ad ogni cambio d'ora» aggiunge la Regione.

È stato anche già convocato il tavolo di monitoraggio sulle riaperture dei servizi educativi per l'infanzia, che coinvolgono la fa-



scia di età 0-6 anni, insieme agli enti gestori e le organizzazioni sindacali per valutare ulteriori indicazioni. «Tornare alla didattica in presenza e alla vita di relazione, anche solo fino alla prima media, è fondamentale per i bambini e i più giovani, tanto penalizzati dall'emergenza sanitaria» concludono Schlein, e Raffaele Donini, e da qui nasce l'impegno preso con l'ufficio scolastico regionale di «rafforzare ulteriormente la sicurezza in ambito scolastico, che va garantita al pari del diritto allo studio».

A Rimini vacanze senza fretta «Nessuna corsa alle prenotazioni la possibile svolta a fine aprile»

RIMINI

Appartamenti e case in affitto per le vacanze? Per prenotare non c'è fretta. Nella Riviera di Rimini la concorrenza è tanta e i turisti non temono certo di non trovare un alloggio. La corsa per un posto al sole, sinora, non è scattata a differenza di ciò che accade in altre località della Riviera romagnola. Come spiegano gli operatori del settore e le agenzie immobiliari specializzate.

Orfeo Bianchi, che gestisce numerosi alberghi e una ventina di residence su tutta la Riviera, chia-

risce: «Fra hotel e appartamenti la situazione è pressochè analoga, qualcuno si sta muovendo ma i numeri non sono importanti, molto più bassi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno».

«La nostra sensazione – spiega – è che tutto possa cambiare entro la fine di aprile, quando potrebbe esserci il vero boom delle prenotazioni. Richieste che potrebbero proseguire come in un imbuto, come è accaduto lo scorso anno. Comunque ci auguriamo che si possano anticipare i tempi».

Per ora le prenotazioni guardano a luglio, agosto e settembre ma

«il settore estero è praticamente assente», mentre l'auspicio è che «con la ripartenza dei voli, quei flussi si possano recuperare. L'anno scorso di questi tempi, in tutta Europa era già chiaro che la possibilità di muoversi sarebbe stata minima e avremmo dovuto contare soprattutto sul turismo di prossimità. Quest'anno invece speriamo che sia diverso».

La sicurezza invece non fa paura: «L'anno scorso abbiamo ricevuto richieste anche molto dettagliate sui trattamenti e la pulizia delle camere, quest'anno non vedo gli stessi timori. Oppure, sino-

ra, hanno prenotato solo i più coraggiosi».

Dall'agenzia Mamma Casa affermano: «La richiesta c'è, la gente conta sul fatto che in estate riapra tutto. Il problema sono i prezzi, troppo bassi da parte di alcuni concorrenti. Una svendita incomprensibile perché i clienti non mancano. Soprattutto in vista di luglio e agosto».

Da Albertini Immobiliare sottolineano che «ci sono diverse richieste per l'estate, ma nessuna corsa alle prenotazioni. Si conferma invece la tendenza ad allungare il soggiorno degli ultimi anni. Se per qualche tempo il periodo di permanenza si era accorciato, adesso ci sono meno richieste ma per periodi più lunghi, anche un mese intero».

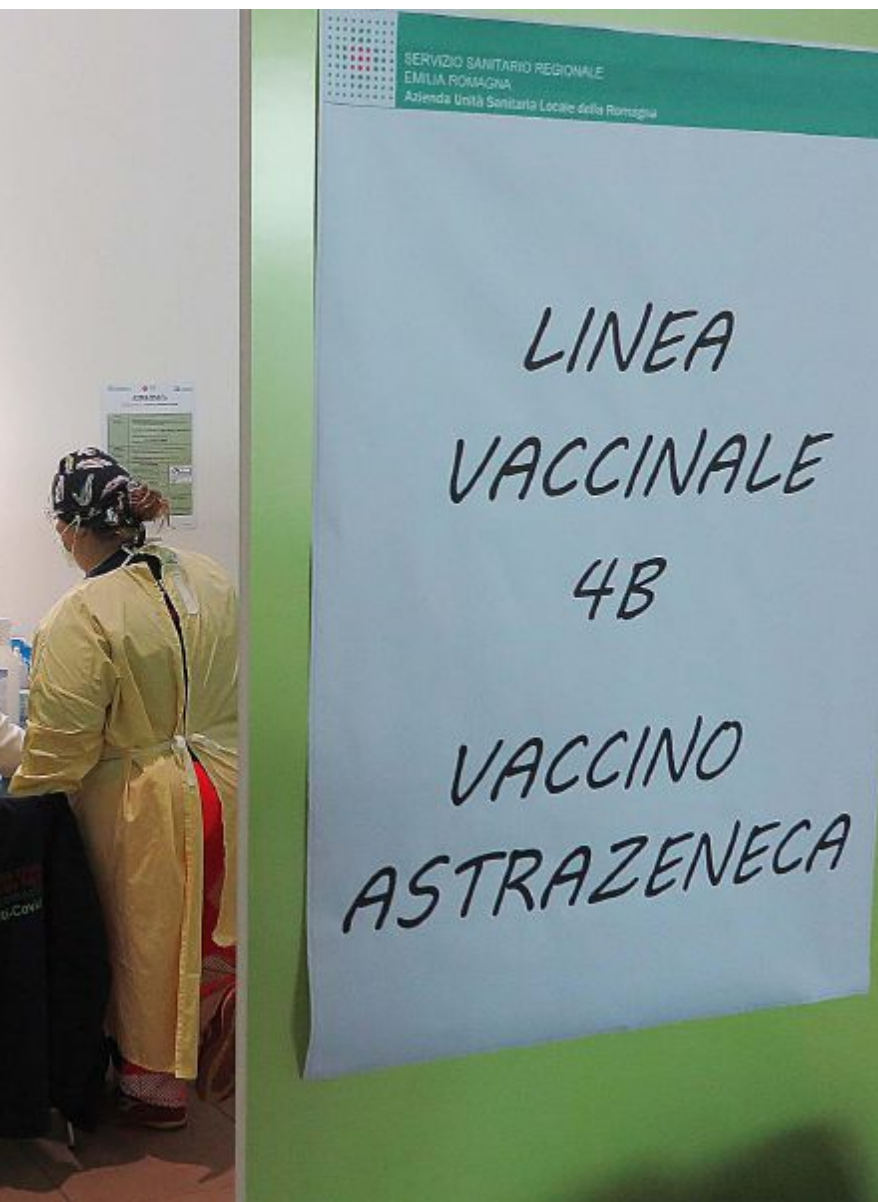
In linea anche il Queen Residence di Marina Centro: «Si sta muovendo qualche cosa soprattutto nel mese di luglio, ma rispetto allo scorso anno siamo indietro».

GLI ASSESSORI REGIONALI. SCHLEIN E DONINI

«Tornare alla didattica in presenza è fondamentale per i bambini e i più giovani troppo penalizzati»

LA CONSEGNA DI POSTE VACCINI CON SDA

Sono 38.400 le dosi di AstraZeneca consegnate tra ieri e oggi all'ospedale di Imola e ad Ausl Romagna



Vaccini, in arrivo 209.670 dosi Obbligo per i sanitari e la Regione chiede gli elenchi

BOLOGNA

PATRIZIA LANCELLOTTI

La svolta tanto attesa sembra arrivare: in Romagna stanno arrivando centinaia di migliaia di dosi vaccinali. E dall'8 aprile le vaccinazioni serali saranno destinate agli operatori sanitari. Una categoria per la quale la Regione Emilia-Romagna ha avviato una ricognizione necessaria a garantire l'applicazione dell'obbligo vaccinale anti Covid-19 così come prevede il decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 31 marzo scorso.

Con una lettera inviata agli Ordini e Collegi delle professioni sanitarie e ai gestori delle strutture sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali, la Regione chiede di ricevere entro l'inizio della prossima settimana gli elenchi dei professionisti della sanità iscritti agli Ordini e degli "operatori di interesse sanitario" (operatori sociosanitari, assistenti di studio odontoiatrico, massofisioterapisti).

Questo consentirà – spiega la Regione in una nota – di definire con esattezza la situazione, in termini di vaccinazione, di tutto il personale sanitario e sociosanitario.

Poste consegna AstraZeneca

La campagna vaccinale prosegue anche con l'ausilio di Poste. Sono diretti infatti anche a Imola e all'Ausl Romagna i furgoni Sda, corriere di Poste Italiane, che consegneranno in tutta la regione 29.800 dosi del vaccino

Moderna e 68.200 di AstraZeneca, in collaborazione con l'Esercito Italiano. Ieri alcuni mezzi speciali, attrezzati con celle frigorifere, hanno preso in carico le scatole contenenti i vaccini Moderna, e raggiunto l'Ospedale Civile Vecchio di Imola dove sono state consegnate 1.200 dosi e il magazzino unico Ausl Romagna di Pievesestina dove sono state scaricate 11.100. Oggi i corrieri torneranno presso le medesime sedi per la consegna dei seguenti quantitativi di dosi di vaccino AstraZeneca: Imola 2.800 dosi e Pievesestina 23.300 dosi.

Vaccinazioni serali

Le vaccinazioni serali, dall'8 aprile, saranno al momento destinati ai sanitari come farmacisti, veterinari, psicologi, fisioterapisti. Sono 2.500 persone circa alle quali saranno somministrate dosi di AstraZeneca, circa 200 al giorno, seguendo questo calendario: 8, 9 e 10 aprile a Ravenna, 8, 9 e 12 aprile a Rimini, 8 e 9 aprile a Cesena e a Forlì. La fascia oraria sarà quella dalle 19.30 alle 23.30 nei principali hub vacci-

nali delle rispettive città.

Le forniture regionali

Intanto la Regione comunica che le dosi di vaccino che saranno consegnate all'Emilia-Romagna entro la fine di aprile sono oltre 820mila (823.500), il quantitativo più alto fornito finora, con un aumento superiore al 75% rispetto alle dosi di marzo. Queste nuove forniture permetteranno di arrivare già dalla prossima settimana almeno a 30mila somministrazioni al giorno rispetto alle 20mila attuali.

Inoltre, per velocizzare le somministrazioni, sarà possibile effettuare le vaccinazioni fino a mezzanotte per il personale sanitario che ancora manca, quello scolastico e le forze armate, riservando invece orari diurni per le persone più anziane.

Delle 823.500 dosi che arriveranno in Emilia-Romagna il maggior quantitativo è del vaccino Pfizer-Biontech, che può essere utilizzato anche per le fasce di età più alte e sui soggetti più a rischio (590.850 dosi, pari al 71,7% del totale), poi AstraZeneca (188.760 dosi, che equivalgono al 23% complessivo) e Moderna (43.980 dosi, il 5,3%). In Romagna è previsto l'arrivo di 209.670 dosi. Sui tempi delle consegne, per 384.020 dosi l'arrivo è previsto all'inizio della prossima settimana, a partire dal 5 aprile, per ulteriori 151.620 all'inizio di quella successiva, indicativamente il 12, per 163.840 il 19 aprile, e infine altre 124.020 dosi sono attese per il 26 aprile.

APERTURA SERALE
DEGLI HUB PROVINCIALI

Dall'8 aprile vaccini dalle 19.30 alle 23.30 al personale sanitario: 2.500 dosi AstraZeneca, 200 somministrazioni giornaliere



La consegna dei vaccini di Poste Italiane con il corriere Sda

Incertezza e costi bassi: il boom dei lidi ravennati segue quello del 2020

MARINA DI RAVENNA
VINCENZO BENINI

Mare e buoi dei paesi tuoi. In tempi di pandemia, il celebre proverbio potrebbe essere adattato alla stagione estiva che con ogni probabilità caratterizzerà il litorale ravennate, con la conferma di una massiccia presenza turistica nelle spiagge che vanno da Casalboretto fino a Lido di Dante. A dare i primi segnali di quello che dovrebbe accadere da maggio fino a settembre è la massiccia richiesta di affitti che coinvolge le località balneari, in particolare Marina di Ra-

venna. Una tendenza che segue la falsariga di quanto già vissuto nel 2020 e che va in netto contrasto con quello che accadeva fino solo a due anni fa, dove capitava di incontrare i cartelli con scritto "affittasi" anche in estate inoltrata.

Sia ben chiaro che questo tipo di turismo è in gran parte locale, con i futuri bagnanti – composti da famiglie o da gruppi di giovani amici – che provengono dalla provincia stessa di Ravenna, o al massimo da Imola e Bologna. Un turismo inoltre favorito dall'attuale momento di grande incertezza, che sconsiglia viaggi all'estero anche se con-



Come nel 2020, c'è grande richiesta per la spiaggia dei lidi ravennati

sentiti, dai costi abbastanza accessibili e dalla insufficiente disponibilità di strutture alberghiere.

Come sottolinea il presidente regionale della Fimaa, la federazione che raggruppa i mediatori agenti d'affari, Ivano Venturini, «il prezzo di un affitto di un appartamento di medie dimensioni va dai 5 mila

ai 6.500 euro per tutta la stagione, variando a seconda della zona in cui si trova l'abitazione e dall'esistenza o meno di un giardino esclusivo, comunque molto richiesto».

C'è talmente tanta richiesta che gli appartamenti stanno già diventando merce quasi introvabile. «La gente da una parte non se la sente

di prenotare viaggi in altre zone d'Italia o all'estero, mentre dall'altra ha il bisogno di vivere il mare dopo tanti mesi passati tra le mura domestiche. A Marina di Ravenna, per fare un esempio, in questo momento si fa molta fatica a trovare qualcosa di accessibile, ma anche Marina Romea, in virtù della sua tranquillità, è molto appetita».

È addirittura da gennaio che l'agenzia Centro affari immobiliare ha esaurito le abitazioni a sua disposizione. «Fino a febbraio è stata una richiesta continua – spiegano – poi c'è stato un calo, mentre adesso i potenziali clienti hanno ricominciato a chiamare con una certa frequenza. Da parte nostra c'è il tutto esaurito, in quanto le poche disdette rispetto al 2020 sono state rimpiazzate subito. Chi viene da noi? Tutta gente che vive in Romagna, da Brisighella fino a Imola, ma anche tanti ravennati e qualche bolognese. Ci sono entusiasmo e ottimismo in vista dell'estate: me lo confermano anche i colleghi».



FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA CORONAVIRUS

Picco superato ma attenti alla Pasqua Maitan: «Non abbassate la guardia»

In Rianimazione a Forlì su 10 pazienti sette sono ricoverati per Covid
Il primario: «Il peggio sembra passato»

FORLÌ

ERIKA NANNI

«Il picco l'abbiamo raggiunto la settimana scorsa, quando i dieci posti letto di Terapia intensiva Covid erano tutti occupati». C'è ottimismo nella voce del primario del reparto di Rianimazione dell'ospedale Morgagni - Pierantoni, Stefano Maitan, che vede nella fine dell'inverno e nell'avanzare della campagna vaccinale indizi di remissione da parte del Covid-19. «Tuttavia - aggiunge, senza celare un po' di preoccupazione - temo per le festività pasquali. Il fatto che le persone possano incontrare, seppur limitatamente, amici e parenti, mi fa temere un innalzamento dei contagi».

Dottor Maitan, crede di poter affermare che il peggio è passato?

«Diciamo che quello che si sta verificando in questo periodo specifico è una situazione di stasi, il cosiddetto "plateau" che si manifesta dopo il superamento del picco, che a Forlì è stato raggiunto

nella settimana appena trascorsa. In quel momento, tutti i posti letto erano occupati: dieci su dieci. Ora le persone ricoverate in Rianimazione Covid sono sette. Spero dunque che la fase più critica sia ormai superata».

Anche con il 100% dei posti occupati l'ospedale di Forlì è sempre riuscito a garantire le cure a tutti i malati?

«Sì, siamo sempre riusciti a curare tutti, perché gli ospedali di Ausl Romagna sono in rete tra loro, e si supportano a vicenda. È un modus operandi che le terapie intensive adottano da sempre, a maggior ragione da quando è iniziata la pandemia. I reparti di terapia intensiva dei vari ospedali mettono a disposizione i posti letto per accogliere anche i pazienti provenienti dagli altri territori. Nessuno è stato mai lasciato senza cura, nemmeno, ovviamente, i malati non Covid. Loro, a Forlì, sono ricoverati nelle recovery room delle sale operatorie, per un totale di cinque posti letto. Di questi, quattro sono al momento



Stefano Maitan FOTO BLACO

occupati, ma vale sempre la stessa logica: se ne servono di più, gli altri ospedali arrivano in soccorso».

L'attività ordinaria ha subito rallentamenti nell'ultimo periodo?

«Sì, ci sono state delle riduzioni a carico dell'attività non Covid, ma sono sempre stati effettuati gli interventi chirurgici urgenti, e

quelli legati alle patologie oncologiche. La vera sfida è questa, riuscire a garantire l'attività ordinaria».

Lei quindi è ottimista per quanto riguarda l'allentamento della pandemia in vista dell'estate, ma Pasqua la preoccupa. Perché?

«Sì, io confido molto nella campagna vaccinale, per cui ho grandi aspettative. Inoltre, ritengo che con l'innalzarsi delle temperature, come abbiamo visto la scorsa estate, i contagi calino. In aggiunta a questo, bisogna considerare che una flessione nei contagi la stiamo osservando già ora. Tuttavia, mi dà pensiero il fatto che le persone, stanche per la situazione di privazione sociale che stiamo vivendo da oltre un anno, abbassino la guardia in questi giorni di festa».

Vuole fare un appello ai cittadini?

«Sì, la mia raccomandazione ai forlivesi è questa: continuate a seguire le regole e le buone prassi che avete adottato fino ad ora. Proprio l'osservanza di questi comportamenti, maggiore che in altre zone, ha permesso di preservare Forlì dalle alte onde di contagi che si sono verificate in altre città della Romagna, come Rimini, che a visto situazioni ben più "intense"».

Cultura, la pandemia non ferma l'attività alla Sala San Carlo

Il contenitore salesiano continua ad ospitare alcuni progetti e le prove degli spettacoli

FORLÌ

È dal 25 ottobre dello scorso anno che cinema e teatri italiani sono chiusi al pubblico a causa della pandemia. La Sala San Luigi di Forlì però non si è persa d'animo: durante questo periodo di inattività, lo staff del contenitore multimediale di via Nanni a Forlì si è impegnato per mantenere viva l'animazione culturale della città e coltivare la relazione sia con gli artisti del territorio, che con il suo pubblico. «Da questa esigenza - dichiara il coordinatore Pasquale Zaino - sono partiti progetti 'Prove Tecniche', interviste in diretta sui canali social della Sala ad attori, musicisti e registi emergenti



La sala San Luigi

del territorio locale, ma anche la collaborazione con 'Sediciorto International Film Festival'. Oltre alle iniziative online, la Sala ha avviato negli ultimi mesi un progetto di residenze artistiche, dando la possibilità a compagnie teatrali e gruppi musicali di provare, e talvolta registrare, spettacoli e concerti. Uno dei primi artisti a cogliere l'occasione è stata l'attrice forlivese Mariasole Brusa della Compagnia "Coppelia

Theatre". «In questo periodo di chiusure e silenzi - dichiara - abbiamo avuto la fortuna di trovare la disponibilità di uno dei luoghi culturali di Forlì più significativi. La Sala San Luigi ci ha, infatti, permesso di continuare il lavoro, contribuendo a rendere questo tempo di stasi occasione di ricerca e produzione. Sul palco di via Nanni, di fronte alla platea vuota, della Sala stiamo provando alcune nuove scene dello spettacolo Born Ghost, ispirato alla leggenda del fantasma di Azzurrina». Il contenitore salesiano sta concedendo i propri spazi a gruppi musicali, tra cui i Sudestrada, emergente band forlivese. Il frontman Lorenzo Ghetti si è espresso così sul ritorno sul palco: «Sentire di nuovo quell'odore, appena entrati, è stato incredibile. Odore di palcoscenico, di poltrone, di locandine di film d'autore». Aderiscono al progetto delle residenze artistiche della Sala San Luigi, anche gli Olvidados. Tra i suoi collaboratori c'è Luca Di Chiara, musicista polistrumentista forlivese. Tutti i contatti della Sala sono disponibili sul sito internet www.salasanluigi.it, o sulle pagine social Facebook ed Instagram.

PIERO GHETTI

Nel territorio forlivese contagi a quota 102 e altre quattro vittime

Morti un uomo e una donna 85enni di Forlì, un uomo di 63 anni di Forlì e una donna di 89 di Forlimpopoli

FORLÌ

In Provincia sono 181 i nuovi positivi al covid, 102 dei quali nel Forlivese. Purtroppo il bollettino della Prefettura restituisce anche quattro vittime. Si tratta di un uomo di 63 anni, un forlivese 85enne, una donna sempre di Forlì di 85 anni e una 89enne di Forlimpopoli. Nonostante il virus continui a fare vittime, ancora una volta il numero dei positivi è inferiore rispetto a quello dei guariti. Sono infatti 295 le persone che si sono ormai lasciate alle spalle la malattia. Altra buona notizia, l'Igiene Pubblica non ha individuato nuove positività in ambito scolastico dopo le tre emerse

giovedì.

I 102 casi di ieri, 71 dei quali con sintomi, sono così distribuiti nel comprensorio: 2 a Bertinoro, 2 a Castrocaro, 11 a Civitella, 59 a Forlì, 2 a Forlimpopoli, 1 a Galeata, 6 a Meldola, 4 a Modigliana, 1 a Predappio, 2 a Rocca San Casciano, 11 a Santa Sofia e 1 a Tredozio. In Emilia-Romagna si sono registrati 339.440 casi di positività, 1.830 in più rispetto a giovedì, su un totale di 30.248 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 6%. La situazione dei contagi nelle province vede Modena con 343 nuovi casi e Bologna (300); poi Parma (276) e Ferrara (215); quindi Ravenna (177), Reggio Emilia (158), Forlì (102) e Rimini (101); a seguire Cesena (79), il Circondario imolese (40) e infine Piacenza (39). **E.V.**

Provincia Forlì

CASTROCARO

Terme, Centro diagnostico e cure post Covid-19

La struttura ha ripreso l'attività con tante novità e strumenti tecnologici all'avanguardia

CASTROCARO
ELEONORA VANNETTI

Da ieri le Terme di Castrocaro hanno ripreso la propria attività arricchendosi di novità. La struttura della cittadina si è dotata di un nuovo grande centro diagnostico per immagini, prossimo all'inaugurazione, e di uno riabilitativo dedicato esclusivamente a pazienti che devono affrontare le conseguenze lasciate dal Covid. «Siamo consapevoli che in questo momento gli spostamenti sono difficili, nonostante tutto riprendiamo l'attività aprendo anche nuove aree – afferma Lucia Magnani, amministratore delegato di Long Life Formula, la società che fa capo alla holding Gvm Care e Research che gestisce le terme di Castrocaro –. Il mondo terme si arricchisce di ambiti sanitari all'avanguardia sia dal punto di vista della tecnologia che nei protocolli e proprio ieri abbiamo dato il via alla stagione delle terme curative: fanghi e bagni per problematiche muscolo scheletriche, le nostre acque solfuree impiegate per problemi respiratori. Inoltre abbiamo attivato anche la convenzione con l'azienda sanitaria per l'accreditamento che riguar-

INIZIATA ANCHE LA STAGIONE DI FANGHI E BAGNI

da i trattamenti dedicati alle questioni dermatologiche». Da tempo le terme di Castrocaro si sono dotate anche di un poliambulatorio specialistico all'avanguardia, un punto di riferimento per i cittadini i quali possono accedere alle prestazioni dei professionisti privatamente o attraverso l'impegnativa del proprio medico di base. Proprio per questo a breve verrà inaugurato anche il nuovo centro diagnostico per immagini. «Sarà dotato di una risonanza magnetica ad alto campo che, grazie anche ad una particolare strumentazione, può individuare possibili formazioni neoplastiche – continua Magnani –. Ciò assume un valore molto importante per il nostro territorio in termini di prevenzione. Non mancherà la tac, in grado anche di individuare eventuali problemi cardiaci: si possono salvare vite con radiazioni molto limitate».

Post Covid

Il centro diagnostico sarà dotato anche di ecografi, di un densitometro e di un mammografo (presto verrà attivato anche un percorso rosa, ndr). L'altra grande novità è appunto il centro riabilitativo per pazienti post Covid.



Lucia Magnani e Nicola Castaldini nel nuovo Centro diagnostico delle Terme. Sotto Magnani con Marco Conti

«Lo abbiamo voluto fortemente – precisa Magnani –. Si tratta di un servizio estremamente interessante che può avere una forte ricaduta sul territorio (si tratta effettivamente dell'unico punto in Romagna e tra i pochi in Italia, lo stesso gruppo Gvm ne ha attivato uno in Puglia, ndr) perché i pazienti che vengono da fuori possono permanere anche negli alberghi qui in zona o rientrare nei protocolli appositi di Long Life Formula». Il centro riabilitativo dedicato al post Covid è già partito. «Ci siamo resi conto che per ciò che riguarda il tratta-

to dei pazienti che hanno superato il virus c'era effettivamente una carenza – spiega il dottor Nicola Castaldini –. Il Covid non lascia tracce solo a livello respiratorio ma si tratta di una malattia sistemica che può presentare diverse problematiche a lungo termine sulla quale è possibile intervenire. Vogliamo offrire sia una valutazione diagnostica ma anche terapia e riabilitazione che si fondano proprio sulla tradizione termale». Ma come funziona? «Sostanzialmente ci basiamo su tre protocolli – prosegue Castaldini –: uno generico in

cui si procede con una valutazione internistica per individuare le problematiche e predisporre poi un piano terapeutico e di trattamento (farmacologico, riabilitativo e termale), un altro dedicato appositamente a chi ha problemi respiratori e infine un percorso per chi presenta problematiche neuropsicologiche. Sono tanti i pazienti, specie giovani, su cui viene riscontrata quella che viene chiamata nebbia post-Covid, una sorta di offuscamento e stanchezza mentale che provoca grande fatica nello svolgere azioni del quotidiano».

Rocca San Casciano, lavori sulla Valminore-Campomaggio

Nella strada comunale realizzato un muro di contenimento in cemento armato

ROCCA SAN CASCIANO

Si sono concluse in questi giorni le opere di messa in sicurezza del primo tratto della strada comunale Valminore-Campomaggio, in prossimità del fosso di Garzana, a Rocca San Casciano. Il cantiere, finanziato dalla Regione con 65mila euro, punta a sistemare il dissesto della viabilità locale causato da episodi di maltempo intenso. A progettare e

curare la direzione dei lavori è stata l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in stretto raccordo con il Comune di Rocca San Casciano. «Ripristinare la percorribilità di strade locali, messa alla prova da avversità meteo eccezionali, è un fattore determinante per la qualità della vita del territorio, in particolare nelle zone dell'Appennino – afferma l'assessor regionale alla Protezione civile, Irene Priolo –. A questo primo cantiere che si è chiuso, ne seguirà un secondo programmato per questa estate, finalizzato alla messa in sicurezza del tratto in prossimità del fosso di Monti-

cino». Più in dettaglio, alla base del pendio è stato realizzato un muro di contenimento in cemento armato rivestito in pietra nel rispetto della tutela paesaggistica. Inoltre, si è proceduto alla riprofilatura della scarpata con la rimozione del materiale instabile e la successiva posa di una biostuoia (tessuto naturale antierosione) per favorire il naturale ripristino del manto erboso. Quest'estate verrà realizzato un analogo intervento nel secondo tratto dissestato della strada, in prossimità del fosso di Monticino, sempre a Rocca San Casciano, finanziato per ulteriori 100mila euro.



Il tratto di strada interessato dai lavori di messa in sicurezza

A Monte Busca incendio nel bosco

TREDOZIO

Vigili del fuoco impegnati per più di tre ore ieri pomeriggio sul Monte Busca dove è divampato un incendio che ha coinvolto un ettaro e mezzo di bosco. La chiamata ai Vigili del fuoco è arrivata alle 16.53, sul posto si sono recate squadre di vigili del fuoco di Forlì, Rocca San Casciano e Modigliana con mezzi di diverse dimensioni. Per spegnere le fiamme nell'area di bosco interessata, dove era presente anche un vento notevole sono servite alcune ore, ma i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'area e a limitare i danni.